

“...il cielo sopra di noi è oscuro, perché coperto dalle nubi dell'egoismo, dell'incomprensione e dell'inganno...”

Il mio mefistofele ride, contorce il suo fallo e lo masturba in un eco di gemiti e risate...

Lo sento...non ride di me.

No!e so che non lo farà,anche se desidera farlo,oh come vorrebbe!

Ride della decadenza e della messianeria di quattro ciarlatani che si affannano e si accalcano nel teatro dell'umanità.

Porgo l'orecchio sul portone del mio inferno,è rovente,è scaldato dal respiro mai stanco del cane a tre teste gravido di passione,ma sento attorno il freddo intenso del silenzio di morte.

Sento ancora ridere e ansimare.

Il Demone non trova riposo e mi lancia una sfida.

“Tu,uomo che sei stanco!perchè per arrivare fin qua giù nell'atrio oscuro che precede il tuo *abisso* avrai certamente camminato molto e ne avrai sentite di tutti i colori?o sbaglio?*lissù...*”

- Il demone masticava il suo stesso sperma mentre parlava godendo della provocazione -

”Arriva al dunque o' Demone”

- rispondo per tagliar corto -

”Tu mi hai chiamato,bè?Parla senza enigmi,tu mi conosci e sai dove posso arrivare se perdo la pazienza...”

-gesticolo versi e segni di stizza totalmente inutili visto che frà me e il demone il portone ancora ci divide la visuale -

”Piano,Piano!fra egoisti ci si intende,non ti scaldare che qui fa già molto caldo di per sé...non senti caldo anche tu?”

- non rispondo-

”Oh!Maledetto questo Egoista!mi piaci...”

-ride-

”ti propongo un gioco che può sembrar a prima vista cosa assai seria”

-ride ancora-

”sai scalare le montagne?”

-non rispondo-

”bè,fà niente,ti do l'opportunità di arrampicarti sul *vertice* del mondo materiale e degli spiriti...ci stai?”

-trattiene a stento un singhiozzo di risa-

”Non mi interessa!”

-Rispondo accarezzando il cerbero che dopo avermi notato da buon guardiano si era interessato alla mia presenza che avvicinosi poi per leccare il *fango* attaccato ai miei piedi rimase lì ad ascoltare la conversazione.-

”Egoista!ascoltami!”

-gridò Mefistofele come per farsi sentire a tutte le orecchie,anche di quelli *lissù-*

”Tu,egoista caro mi hai frainteso...ti do l'opportunità di deridere l'Umanità e i loro Idoli,di *tutto e di tutti...*”

-il cerbero intanto aveva quasi del tutto leccato e divorato il *fango* dai miei piedi-

”...uniamo le nostre forze,*una unione fra egoisti,tanto che male c'è?*”

-si sente un rumore però piacevole come squarciare un tessuto -

”*Male?*e tu cosa ne sai del *Bene* e del *Male?*Maledetto demone e pure pensa,stavo per cedere alle tue lusinghe...”

-vengo interrotto dalle risa e dall'incessante rumore dello sfregar delle mani sul fallo nodoso del demone-

”...Osi ridere di me?Ti avverto demone un giorno riderò Io di Te!”

-gridai con tutto quello che era nelle mie forze un urlo che seguì dà un salto del cerbero che aveva oramai finito il suo pasto a base di *fango-*

”*Ecce ego!*”

-proruppe il cane degli inferi come verosimilmente sazio del *fango* della società calpestata.

Il mio *Io* era pronto per il *Vertice*.

Sferrai un pugno, un colpo al portone degli inferi e promisi al mefistofele di più di quello che mi fosse stato chiesto

-”Ti porterò la testa di tutti i governanti e dei sudditi, farò piazza pulita degli insetti morali e dell’etica che mai sazi mangiano i vivi da dentro! E sentirai dal tuo (ancora per poco, perché sarà mio!) *Abisso* la più scrosciante delle risate che mai nel passato fino ad’oggi è stata udita, e che non troverà eguali fino alla fine dei tempi, dal *Vertice* getterò i cadaveri di chi mi si è prostrato davanti intralciandomi il cammino, dopo averli pugnalati ruberò loro i trofei venerati nei secoli e li scaraventerò nell’*Abisso* senza fine e passerà tanto di quel tempo che il divenire li ricorderà e sé li ricorderà, come banali e inutili escrementi!”.